

futura

27 MAGGIO 2016 ANNO 12 NUMERO 8

PERIODICO DEL MASTERINGIORNALISMO "GIORGIO BOCCA" UNIVERSITÀ DI TORINO - COREP



FOCUS

**Elezioni comunali
Largo ai giovani nelle
liste dei candidati**

pagina 2-3

ATTUALITÀ

**A Supernova si
parla di tecnologia
e innovazione**

pagina 5

SPORT

**Arriva il Giro d'Italia.
A Torino tutti amano
la bici**

pagina 8

Visto da noi

di Costanza Formenton

Professione pasticciere: al Colombaro arriva il numero chiuso

Medico, avvocato o ingegnere? Non solo. Sono sempre più numerosi, infatti, i giovani torinesi che scelgono di diventare pasticceri. All'istituto Colombaro recentemente ha fatto discutere la decisione di ammettere ai laboratori di pasticceria soltanto gli studenti non rimandati. Il numero di domande, infatti, superava di gran lunga quello dei posti disponibili. Già l'estate scorsa gli albergatori di Torino avevano registrato il 'tutto esaurito', e anche in quell'occasione aveva suscitato polemiche la scelta adottata dall'istituto Beccari di privilegiare i ragazzi provenienti dalle medie rispetto a quelli che erano stati bocciati al primo anno.

Da dove nasce questo rinnovato interesse per il mondo della pasticceria e, più in generale, per il settore gastronomico? Maggiori possibilità di trovare

lavoro e successo sono le prime risposte possibili. Una recente indagine di Unioncamere, infatti, ha dimostrato che ogni anno sono circa 23 mila, una ogni 20 in media, i nuovi posti di lavoro nelle cucine italiane. Il che consente di trovare lavoro a più di un giovane su due uscito dall'alberghiero. Non solo: anche quando infatti non si diventa chef stellati, in genere si tratta di un'occupazione ben retribuita, con stipendi che variano dai 1000 euro al mese ai 3.500 del sous chef.

Si sa, la cucina italiana è da sempre tra le migliori del mondo: dalla pizza alla pasta al sugo, dai cannoli siciliani ai gianduiotti, le nostre specialità sono conosciute e amate ovunque. Negli ultimi anni, inoltre, sono tanti i programmi televisivi che hanno reso "cool" la scelta di dedicarsi alla carriera

di chef. Antonio Canavacciolo, Carlo Cracco e Bruno Barbieri, conduttori della versione italiana di "Masterchef", sono ormai considerati delle vere e proprie star al pari di attori e cantanti. Con oltre un milione e mezzo di spettatori, inoltre, i due episodi finali dell'ultima edizione di Masterchef sono risultati i contenuti di Sky Uno più visti di sempre.

Le sfide in cucina sono al centro anche di Bake Off, trasmissione condotta da Benedetta Parodi in cui aspiranti pasticceri si danno battaglia a colpi di dolci. La giornalista e scrittrice, inoltre, è al timone di programmi di successo come I Menu di Benedetta e Molto Bene, trasmessi entrambi su Real Time. Da un anno, tra l'altro, sia Bake Off che Masterchef hanno inaugurato la versione Junior, gara dedicata ai bambini tra gli 8 e i 13 anni.

Tanti anche i film che negli ultimi anni si sono occupati di cucina: ai classici di sempre, tra cui l'indimenticabile "Chocolat" con Johnny Depp e Juliette Binoche, si sono aggiunti recentemente "Amore, magia e curry", sempre di Lasse Hallström, che nel 2014 valse a Helen Mirren la nomination al Golden Globe, e "Il sapore del successo", interpretato da Bradley Cooper e Sienna Miller insieme a Omar Sy e Riccardo Scamarcio. E ancora "Julia & Julia", film ispirato a una storia vera che racconta di due generazioni di cuoche a confronto. Protagoniste Meryl Streep e Amy Adams. Insomma, il sogno di diventare chef o pasticceri ormai ha catturato giovani e meno giovani, uomini e donne. E chissà che tra gli studenti torinesi non si nasconda una futura stella Michelin.

Torino al voto, una poltrona per 17

Una Torino da record. Le elezioni amministrative del 5 giugno proporranno alla cittadinanza 17 candidati, appoggiati complessivamente da 34 liste. I pretendenti alla poltrona di sindaco del capoluogo piemontese non sono mai stati così tanti. Un aumento notevole rispetto alle elezioni del 2011, in cui gli aspiranti primi cittadini furono 12. Cinque anni dopo, c'è ancora Piero Fassino. Il sindaco uscente è appoggiato dal centrosinistra (Pd, Lista Civica per Fassino, Progetto Torino, Moderati per Fassino) e ha in Chiara Appendino, candidato del Movimento 5 Stelle, il suo avversario principale. Nel centrodestra destra, la spaccatura non dovrebbe consentire ai tre principali candidati, Osvaldo Napoli (Forza Italia, Un sogno per Torino, Salviamo l'oftalmico), Alberto Morano (Lista Civica Morano, Lega Nord e Fratelli d'Italia), di superare il 10% e Roberto Rosso (Roberto Rosso sindaco, Udc, Alleanza Democratica, Unione Pensionati, Moderati in Rivoluzione). Il primo potrebbe sostenere Fassino in caso di ballottaggio. Così come Giorgio Airaudò, appoggiato da una coalizione di partiti di sinistra e movimenti raggruppati sotto il simbolo Torino in Comune (oltre all'appoggio delle liste Ambiente Torino e Pensionati e Invalidi). Gli altri undici candidati, secondo le previsioni sulle intenzioni di voto al primo turno, dovrebbero ottenere complessivamente il 3%. Si tratta di Roberto Usseglio (Forza Nuova), Anna Battista (Basta!), Piercarlo Devoti (La Piazza), Alessio Ariotto (Pcl), Marco Racca (Casa Pound), Lorenzo Varaldo (Abrogazione), Vito Colucci (Popolo della Famiglia), Mario Levi (Idv), Guglielmo Delpero (SiAMO Torino), Marco Rizzo (Pc) e Gianluca Noccetti (supportato dallo specialista delle liste civetta, Renzo Rabbellino).

Abbiamo deciso di focalizzarci sui cinque principali candidati, basandoci sull'ultimo sondaggio relativo alle intenzioni di voto, commissionato dal Tg3 Rai all'istituto IPR Marketing e pubblicato venerdì 20 maggio. Secondo questi dati, Piero Fassino dovrebbe ottenere il 41% dei voti, seguito da Chiara Appendino, al 29%. Più staccati gli altri: a contendersi il terzo gradino del podio ci sarebbero Alberto Morano (9%), Osvaldo Napoli (8%) e Giorgio Airaudò (7%). I voti degli indecisi sono pari al 18%.

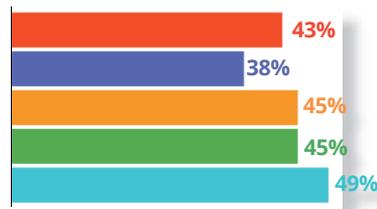
I candidati al consiglio comunale, che formano le liste di questi cinque papabili sindaci, sono 544, di cui 243 donne (45%). L'età media è 48 anni. Ci sono 62 under 30, appena l'11%. Ragionando sulle singole liste, quella con più quote rose è Salviamo l'oftalmico (Napoli), con il 65% di donne presenti. Le fanno da contraltare quelle della Lega Nord (Morano) e di Pensionati e Invalidi (Airaudò), ferme al 35%. La lista più giovane è Ambiente Torino (Airaudò), con una età media di 40 anni, ed è anche quella con più under 30 (26%). Le meno giovani sono Salviamo l'oftalmico e Progetto Torino (Fassino), età media di 54 anni. La lista di Progetto Torino, insieme a quella del Pd, è infine quella con meno under 30 in lista, appena il 2,5%.

SIMONE VAZZANA

I CANDIDATI PRINCIPALI *

	GIORGIO AIRAUDÒ 55 anni deputato SI-Sel	
	CHIARA APPENDINO 31 anni consigliera uscente M5S	
	PIERO FASSINO 66 anni sindaco uscente	
	ALBERTO MORANO 58 anni notaio	
	OSVALDO NAPOLI 72 anni ex deputato FI	

*Scelti in base al sondaggio sulle intenzioni di voto di IPR Marketing

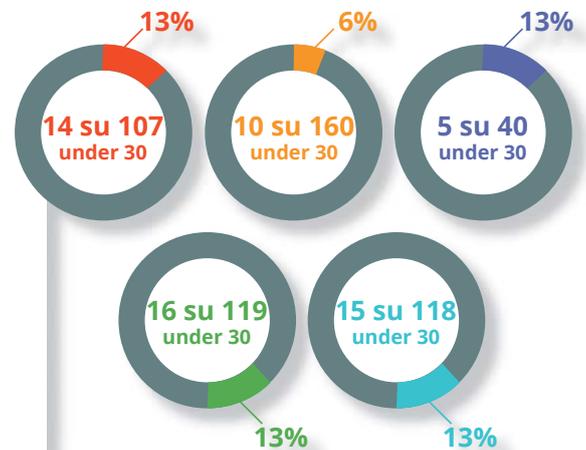


Percentuale donne in lista per ogni candidato

Grafiche di Federica Frola



Età media delle liste per ogni candidato



Presenza under 30 nelle liste per ogni candidato



Futura è il periodico del Master di Giornalismo "Giorgio Bocca" dell'Università di Torino
 Testata di proprietà del Corep
 Direttore responsabile: Renato Rizzo
 Caporedattore: Sabrina Roglio
 Progetto grafico: SintagmaGroup srl
 Segreteria Redazione: futura@corep.it
 Redazione: Sandro Bocchio, Maurizio Crosetti, Clara Attene, Fabio Lepore, Franco Borgogno, Alessandro

Cappai, Paolo Piacenza, Lodovico Poletto, Maurizio Tropeano, Vera Gandini, Paolo Matteo Maggioni, Carla Piro Mander, Simonetta Rho, Elena Rabbia, Alessandro Contaldo, Marco Bobbio, Stefania Giuliani, Mauro Ravarino, Francesco Beccio, Claudio Carollo, Sabrina Colandrea, Costanza Maria Formenton Macola, Federica Frola, Federico Gervasoni, Maria Teresa Giannini, Azzurra Giorgi, Fabio Grandinetti, Sara Iacomussi, Alessio Incerti,

andrea Lavallo, Monica Merola, Gianluca Palma, Daniele Alberto Pezzini, Tommaso Spotti, Martina Tartaglino, Emiliano Tolu, Davide Urietti, Simone Vazzana.

I giovani candidati sono poco social

Il 21% non ha Facebook. Twitter ancora più snobbato: cinguetta solo 1 su 4

Tra gli aspiranti consiglieri under 30, uno su cinque è assente dai social network. Nessun profilo Facebook, nessun sito personale, nessun account Twitter. La campagna elettorale per le comunali 2016 a Torino, anche quella dei giovani, non si fa tra amici e follower a colpi di tweet e post. Con le uniche eccezioni del diciannovenne Tommaso Varaldo (Forza Italia) e del consigliere uscente Fabrizio Ricca (30 anni, Lega Nord), in pochi sfruttano le potenzialità del web per cercare il consenso.

Solo il 19% dei 62 candidati sotto i 30 anni ha deciso di aprire una pagina fan su Facebook parallela a quella personale. Tra chi lo ha fatto, spicca Fabrizio Ricca con i suoi 3585 fan, mentre la meno "seguita" è Giovanna Buccolo (M5S) con 161. Sul social di Zuckerberg, i giovani che corrono per un posto in consiglio comunale non mettono in campo azioni mirate per il coinvolgimento attivo degli utenti: preferiscono condividere le dichiarazioni dei candidati sindaco di riferimento, diffondere parte del programma elettorale, annunciare eventi pubblici.

I numeri sono ancora più bassi per Twitter: solo il 26% possiede un account su questo social e spesso ne fa solo un uso personale, non entrando nel merito della campagna. A registrare il maggior numero di follower (1691) è Tommaso Varaldo, mentre Chiara Rasore (Ambiente Torino) è seguita da 10 persone. Anche Valentina Sganga (30 anni, M5S) non è un'amante dei cinguettii da tastiera: ha twittato una volta in 4 anni.

Solo quattro candidati hanno creato un sito personale: Alberto Saluzzo (Pd), Ireneo Torrero (Lista civica per Fassino), Fabrizio Ricca e Tommaso Varaldo. Nelle loro pagine vengono inserite le biografie, i programmi, le foto e i contatti.

C'è poi chi non promuove al meglio la propria candidatura sui social. Michele Ciruzzi (19, Ambiente Torino), ad esempio, si intende di politica, un po' meno di grammatica: su Facebook e sul blog personale, infatti, scrive "hanno" invece di "anno". Sabrina Ponza (19, Ambiente Torino), infine, alla comunicazione politica preferisce i video che realizza con chitarra e ukulele davanti alla webcam. Tanta musica, migliaia di visualizzazioni, ma nessun accenno al proprio impegno politico.

FABIO GRANDINETTI



21%
NO Facebook,
NO Twitter

solo 26%
ha un account su Twitter



I PIÙ SEGUITI 		I MENO SEGUITI		I PIÙ SEGUITI 		I MENO SEGUITI	
1. Fabrizio Ricca	3607 fan	1. Giovanna Buccolo	161 fan	1. Tommaso Varaldo	1691 follower	1. Chiara Rasore	10 follower
30 anni (Lega Nord)		28 anni (Movimento 5 stelle)		19 anni (Forza Italia)		27 anni (Ambiente Torino)	
2. Tommaso Varaldo	1073 fan	2. Sara Hayari	178 fan	2. Fabrizio Ricca	709 follower	2. Daniele Lonardo	21 follower
19 anni (Forza Italia)		21 anni (Lista Civica per Fassino)		30 anni (Lega Nord)		26 anni (Un sogno per Torino)	
3. Francesco Sicari	797 fan	3. Serena Imbesi	183 fan	3. Giulio Aiassa	513 follower	3. Ireneo Torrero	22 follower
28 anni (Movimento 5 stelle)		30 anni (Movimento 5 stelle)		22 anni (Lista Civica Morano)		27 anni (Lista Civica per Fassino)	
4. Fabio Versaci	486 fan	4. Chiara Bosticco	304 fan	4. Enrico Reghini	421 follower	4. Monica Ibba	24 follower
28 anni (Movimento 5 stelle)		29 anni (Lega Nord)		28 anni (Lista Civica Morano)		28 anni (Fratelli d'Italia)	
5. Stefano Bolognesi	481 fan	5. Alberto Saluzzo	345 fan	5. Federica Sergi	367 follower	5. Fabio Versaci	27 follower
29 anni (Lista Civica Morano)		24 anni (Partito Democratico)		30 anni (Moderati per Fassino)		28 anni (Movimento 5 Stelle)	

ANDREA SCARPA, campagna solo in palestra



Lista Civica per Fassino

"Niente social. La mia campagna elettorale la faccio nelle palestre". Per queste amministrative Andrea Scarpa corre da solo. O meglio, boxa da solo. Cinque volte campione italiano di pugilato e un titolo intercontinentale, è un atleta ben voluto e rispettato nel suo mondo e, in generale, in quello dello sport. Una dote da usare per la sua candidatura alle amministrative torinesi con la "Lista civica per Fassino". A modo suo però, senza un ossessivo uso dei social e senza spendere soldi per i cari, vecchi manifesti.

"So di essere un riempì-lista - ammette Andrea - e sono consapevole di essere stato scelto soprattutto per la mia immagine di sportivo. Ma anche io sto sfruttando questa esperienza per mettere in campo le mie idee". Tra il lavoro di barman e i tre allenamenti al giorno, confessa che il tempo per partecipare alle riunioni è davvero poco: "Il mio primo pensiero è preparare il mondiale di Londra di fine giugno, ma nei momenti liberi mi muovo nel mio habitat naturale, cioè la strada e le palestre. Parlo con chiunque, a prescindere dalle idee politiche. Soprattutto alle comunali chi vota, vota la persona. Nel 2016 è stupido essere di destra o di sinistra, sono etichette ormai passate."

CLAUDIO CAROLLO

TOMMASO VARALDO, la politica sullo smartphone



Forza Italia

Tommaso Varaldo, 19 anni, segretario cittadino e provinciale di Forza Italia giovani. "Io faccio politica da quando ho 14 anni - ammette Tommaso Varaldo -. La considero una passione, oltre che un dovere per essere un cittadino attivo. Ho iniziato nel movimento giovanile del Pdl e da lì ho proseguito la mia carriera, diventando coordinatore cittadino e provinciale di Forza Italia giovani. Siamo circa 50 ragazzi, 12 candidati in tutte le circoscrizioni".

Aspetto fondamentale per la politica di oggi è la parte social, e Tommaso lo sa bene. "Viviamo in un mondo social, ed è importante che la politica provi ad avvalersi delle nuove tecnologie. Appena diventai segretario, circa due anni fa, ho deciso di raccontare alle persone ciò che facevo attraverso i social network e il mio sito personale. Non bisogna, però, dimenticare il fattore umano. Proprio per questo ho deciso di non utilizzare manifesti, ma accompagnare la campagna sul web con il volantaggio e con i banchetti nelle piazze e nei mercati".

FRANCESCO BECCIO

Web e volantini, ma c'è chi non fa campagna



Francesco Sicari, 28 anni, è uno dei candidati under 30 del Movimento 5 Stelle alle elezioni comunali di Torino. "Mi riconosco di più in un partito nato dal nulla, che non in quelli che avrebbero dovuto rappresentarmi". Sicari, iscritto al Politecnico, non garantisce nulla "se non la possibilità di portare avanti concretamente il programma di Chiara Appendino. Sono uno studente che non ha mai fatto politica fino al 2011, quando mi sono presentato per la prima volta alle riunioni del M5S". La sua campagna viaggia principalmente sui social. "Dal punto di vista informatico ho puntato tutto su una piattaforma come Facebook - spiega - perché da poco sono diventato esperto di social media. Ho utilizzato Facebook perché mi ha permesso di arrivare

a una platea di persone con poca dimestichezza con il computer". E Twitter? "L'ho sempre visto come un modo per dare informazioni veloci, ma non per creare connessione tra le persone".

MONICA MEROLA



Lucia Traina è l'unica Under 30 della lista di Passoni, che sostiene Fassino. Ha 24 anni, è una ragazza madre di una bambina di due anni. Scrittrice e traduttrice, sta studiando per conseguire la laurea magistrale in Lingue e Letterature Straniere. In più, è account manager della filiale torinese di Urban Decorations: "Ho conosciuto Passoni alle scorse elezioni comunali, in occasione di una cena organizzata dall'Anatra Zoppa, un circolo Arci in Barriera di Milano in cui lavoravo, organizzando eventi culturali. Mi aveva subito catturato come persona, non è il classico politico e si vede che ama la sua città". Lucia è entrata in lista su invito di Rocco Pinto, libraio del Ponte sulla Dora, con cui fa campagna elettorale. "Quando ho presentato la mia traduzione del 'Piccolo principe', mi ha proposto di candidarmi insieme a lui e ho deciso di mettermi in gioco". Lucia ha sempre avuto la passione per la politica, sin dai tempi del liceo: "Ogni anno, insieme ad altre nove scuole, il mio istituto era invitato dal consiglio regionale per presentare una legge che, se votata dalla maggioranza,

sarebbe poi stata discussa proprio dal consiglio. Ho fatto la relatrice per tre anni e le leggi sono sempre state approvate. Una riguardava alcune precauzioni obbligatorie per rendere più sicuri i tatuaggi". Da giovane, cosa farebbe per Torino? "Proverei a investire maggiormente sulla cultura e sull'istruzione. Certo è, comunque, che le occasioni per noi ci sono: molte volte, però, manca la voglia di mettersi in gioco, manca la volontà di prendersi delle responsabilità".

SIMONE VAZZANA



Alain Bellati, laureando di 23 anni in Diritto delle Istituzioni europee, è il più giovane candidato della lista 'Un sogno per Torino': "Siamo uniti, ognuno esprime la sua opinione. A differenza di grandi partiti, ci si confronta per appianare le divergenze". L'idea della sua lista non è di fare una campagna elettorale con pubblicità e grandi presentazioni: "Sarà molto terra terra, faremo volantinaggio e avremo dei banchetti sparsi in città, ma soprattutto ci troverete nei bar e nei locali perché uno dei nostri obiettivi è abolire la tassa sui dehor. Staremo molto a contatto con le persone, un'usanza che la politica dei grandi ha un po' perso". E aggiunge: "Prima era normale stare vicino all'elettorato, parlarci, adesso si vince e si va avanti in politica chi ha più presenza sui tg o sui quotidiani". Il suo target è giovane: "Ho chiesto ai miei amici cosa Torino rappresenti per loro. Molti mi hanno risposto che, finito il periodo olimpico, ci siano stati meno

studenti nei luoghi della movida. Voglio che i miei coetanei, e non solo, tornino a popolare il centro". Alain conclude che "da grande" farà l'avvocato civiltà: "Mi hanno insegnato che la politica deve rimanere una passione. Il mio sogno è la carriera forense".

DAVIDE URIETTI



Maria Vittoria Marocco ha 24 anni ed è una studentessa di Ingegneria edile al Politecnico di Torino. Si candida al consiglio comunale con la lista Morano Sindaco: "Penso sia quella più valida nel centrodestra. Nonostante sia in coalizione con Fratelli D'Italia e Lega Nord, resta un gruppo di professionisti che si mettono a servizio della cittadinanza. Ed è proprio quello che voglio fare io. Per la campagna mi sono unita ad altri ragazzi della lista che lavorano insieme a noi, creando una squadra armoniosa. Siamo partiti facendoci conoscere dalla gente che non ci ha mai incontrato: per strada, per i mercati, partecipando agli eventi degli altri candidati. Nelle ultime due settimane, poi, organizzeremo qualcosa anche noi. Facciamo, quindi, pubblicità porta a porta, nessun manifesto o pagine Facebook. Semplicemente

ci promuoviamo sui nostri profili personali. I giovani torinesi hanno bisogno di spazio. Spesso, i ruoli sociali e occupazionali vengono ricoperti dalle solite persone. Bisognerebbe, invece, permettere ai più giovani di crescere lavorativamente, anche sbagliando".

FEDERICA FROLA



Camilla Zulianello, la candidata al consiglio più giovane nelle liste di Airaud, è una ragazza attenta alle parole. Ha 19 anni e studia comunicazione interculturale all'Università di Torino e se le si fa in bocca al lupo, risponde: "Evviva il lupo". Fa politica già da 4 anni, da quando è entrata a far parte del circolo di SEL di Collegno. Dovesse essere eletta in consiglio, si batterebbe "per il contrasto alla dispersione scolastica e alla disoccupazione giovanile. Bisogna iniziare dai giovani delle periferie che lasciano la scuola prima del diploma e che non trovano lavoro". Per Camilla lo studio è un chiodo fisso: "È dura andare all'università e fare campagna elettorale, ma non bisogna mai lasciare indietro gli studi, a costo di mettersi sui libri all'una di notte". Ora è il momento di farsi conoscere: "Non sono mai stata una ragazza molto social - racconta - Non ho manifesti in giro per la città, solo un po' di 'santini'. Preferisco fare

campagna parlando con le persone". Camilla sa che per lei sarà dura: "Spero di essere eletta almeno in circoscrizione 4. Se non dovessi farcela, sarebbe comunque una bella esperienza. Ho conosciuto tante persone e ho visto da vicino come si fa politica".

FABIO GRANDINETTI



Lorenzo Trevisio ha 19 anni e studia Economia all'Università di Torino. "Già al liceo ero molto interessato alla politica - racconta -. Amavo la storia, mi piaceva informarmi e provare a capire i problemi che ci circondano". Quando Roberto Rosso gli ha proposto di entrare a far parte della sua lista ha colto al volo l'occasione e ha deciso di lanciarsi in questa avventura. "L'ho fatto soprattutto per esperienza di vita - ammette -. Non ho grossi obiettivi come consigliere comunale, più che altro vorrei capire come funzionano i meccanismi della politica e conoscere dall'interno un mondo che spesso ci appare distante". Sulle problematiche che riguardano la sua città Lorenzo ha pochi dubbi: "Ci sono tante piccole cose che non vanno a Torino, dalla gestione del welfare municipale alla cura dei giardini pubblici

e delle aree cani. Per non parlare del problema della sicurezza e dello spaccio in quartieri come San Salvario". Non esiste una formula magica per risolvere ognuna di queste situazioni, ma di una cosa Lorenzo è certo: "Non credo che la politica abbia bisogno di persone particolarmente spiccate, bensì di persone oneste".

DANIELE PEZZINI



Al via Supernova, il festival dell'innovazione

Tre giorni, cinque location, 15 sessioni di talk, 7 eventi speciali, 26 exhibitor, 40 workshop e 111 partners. La seconda edizione torinese di Supernova, il festival dell'innovazione e della creatività ideato da Talent Garden, quest'anno vanta numeri davvero impressionanti. Dal 27 al 29 maggio, attraverso una serie di conferenze, incontri, laboratori e giochi, il pubblico sarà chiamato a riflettere sull'impatto che tecnologia, innovazione e creatività hanno apportato all'ambiente, o meglio, agli ambienti che ci circondano. Da quello naturale alla realtà virtuale, passando per il web e gli spazi sociali, sono numerose le trasformazioni che negli ultimi anni hanno investito le nostre abitudini, il nostro modo di lavorare e vivere quotidiano. Per questo,



come ha dichiarato il curatore di Supernova, Luca De Biase: "Adattarsi al cambiamento ambientale deve essere un valore, non un costo per la collettività e per le aziende. Innovazione, tecnologia e creatività sono la risposta".

Alla firma del Sole 24 Ore hanno fatto eco le parole dell'assessore all'Innovazione della Città di Torino, nonché presidente della Fondazione Torino smart city, Enzo Lavolta. "Torino è la seconda capitale europea per numero di start up e prima in Italia. Non può esserci quindi un contesto migliore per questa seconda edizione del festival, in cui sarà possibile conoscere quello straordinario ecosistema di università, imprese e centri di ricerca che caratterizza il nostro territorio". A Lavolta

ha fatto seguito l'intervento di Gianna Pentenero, assessore all'Istruzione, lavoro e formazione personale della Regione, che ha rilanciato: "Si tratta di un tema di straordinaria importanza per l'economia piemontese: se vogliamo superare l'attuale momento di crisi è innegabile rivolgere tutta la nostra attenzione, istituzionale e non, nel sostenere le start up e le piccole e medie imprese innovative".

La tre giorni inizia venerdì 26 maggio con la conferenza di apertura nell'auditorium del Grattacielo Intesa San Paolo, dove un panel di 10 esperti internazionali discuterà di tecnologia e futuro. Nel weekend, in piazza Carlo Alberto, si terrà invece il cuore del festival, con decine di ore di workshop e dibattiti su temi come "Ambienti virtuali", "Economia sostenibile e circolare", "Civic crowdfunding", "Big Data", "Tecnologia e salute" e tanto altro. Supernova



non si ferma qui. Accanto alle discussioni con gli specialisti ci sarà spazio anche per eventi e spettacoli: dalla "Supernova Football cup", la competizione dedicata agli appassionati di calcio balilla, agli esperimenti con le più recenti stampanti 3d, dai laboratori di costruzione di strutture modulari, fino alla sfida, con in palio un premio di 5mila euro, tra giovani sviluppatori, project manager e designer per la creazione di un prototipo in grado di rispondere alle necessità delle auto del futuro.

EMILIANO TOLU

Uno SPETTACOLO sulle metamorfosi digitali



Teatro, suono e immagine: sono queste le componenti di "Le metamorfosi digitali", spettacolo all'insegna dell'innovazione e della multisensorialità. La performance, realizzata da Cisco Italia con Elisa Canfora e Dario Villa, andrà in scena domani dalle 16 alle 19 al Teatro Gobetti di via Rossini 8.

L'emancipazione digitale è la vera protagonista: in una cornice pop viene raccontato il passaggio da italiani a "digitaliani", l'evoluzione da semplici esseri umani a esseri umani che dialogano con le

nuove tecnologie audio-video. In un luogo di velluti e pareti affrescate avverrà l'incontro tra il tempo che fu e il nostro presente, simboleggiato da un'azione teatrale che si svolge attraverso l'impiego di nuove tecnologie audio-video che supportano il lavoro e agevolano l'interazione tra autori e interpreti di diversi linguaggi della scena: teatro, disegno e suono. Ad aumentare il livello di tecnologie, la digitalizzazione

diretta: il materiale prodotto sarà, infatti, trasformato in tempo reale in opera multimediale e condivisibile su Internet. Così, il risultato di un esperimento teatrale potrà vivere più volte: nell'attimo della vita reale e nel tempo illimitato del virtuale. Sul palco saliranno, inoltre, i rappresentanti di alcune startup legate al mondo dell'Internet of Everything, arricchendo lo show anche di contenuti utili per l'aggiornamento tecnico sul settore.

SARA IACOMUSSI

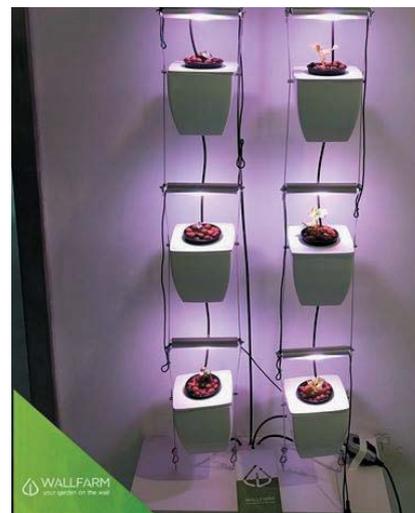
Coltivazioni verticali della GIOVANE startup Walfarm

Avere piante che si inerpicano sulle pareti di casa? È possibile, ma non si tratta di Erica o altre rampicanti, bensì di pomodori e fragole. Tra le tante start up che da oggi e fino al 29 maggio invaderanno piazza Carlo Alberto, infatti, c'è anche Walfarm, azienda creata a dicembre da sei giovani soci fondatori che si

dedica alla coltivazione indoor, dentro gli appartamenti. Giovani, perché il più "anziano" del team ha 32 anni. Dentro casa, perché quelle realizzate da Walfarm sono vere e proprie "serre" verticali che scalano le pareti delle abitazioni. "Il nostro obiettivo è dare la possibilità di coltivare dentro le case - spiega Jacopo Teodori, che si occupa della comunicazione e delle pubbliche relazioni di Walfarm - Il nostro primo cliente è stata la Barilla, per la quale abbiamo creato un grano in grado di crescere negli uffici. Ora siamo passati ai privati, con un prodotto per coltivare pomodori o fragole direttamente in casa". Ed è proprio questo gioiello del pollice verde, chiamato One, a essere presentato a Supernova: "Uniamo il design e la bellezza estetica all'utilità. Chi si servirà di One non dovrà fare assolutamente nulla, se non cambiare l'acqua o i fertilizzanti quando avvisati dal sistema". I pomodori e le fragole di Walfarm, infatti, sono dotate

di un meccanismo autopulente e autotarato grazie ai sensori: "Ogni mese o settimana, in base alla necessità della pianta, si riceve un segnale che avvisa cosa si deve fare. Noi garantiamo questo servizio per dieci anni".

S.I.



Il "sindaco" di Falchera: "Qui c'è un grande senso di appartenenza"

Ultima puntata dell'inchiesta di Futura dedicata al buono delle periferie della città.

Di qui nessuno passa per caso: chi viene è perché ci vuole venire. Questo ha determinato un forte senso di comunità e di appartenenza" spiega Rodolfo Grasso, 75 anni, presidente del Comitato per lo Sviluppo della Falchera, che qui tutti chiamano il "sindaco". Da oltre 20 anni, Grasso è il punto di riferimento del quartiere, promuovendone lo sviluppo e facendo da mediatore tra i suoi 7000 abitanti e le istituzioni cittadine. "Ha iniziato Chiamparino a chiamarmi sindaco, così

per scherzo. Ho sempre amato questo quartiere, quando sono andato in pensione ho deciso di mettermi al servizio dei suoi cittadini e non ho più smesso".

Entrando alla Falchera da viale dei Tigli che parte da Strada Cuornè si ha l'impressione di addentrarsi in un paese di campagna e non in un quartiere della periferia Nord di Torino. Costruito a partire dagli anni 50 secondo le linee guida del pensiero un grande urbanista come Giovanni Astengo: bassa densità edilizia e ampie dotazioni di verde pubblico. Un mondo a parte perché c'è un'unica via d'accesso: e per questo Falchera è rimasta sempre un po' isolata dal resto della città.

Dai primi tavoli sociali per il progetto periferie a fine anni '80, agli attuali interventi di riqualificazione del piano città, Rodolfo Grasso è sempre stato presente. "Quando è stata introdotta la raccolta differenziata porta a porta abbiamo fatto una campagna per informare e guidare gli abitanti nel processo e il risultato è stato un successo, con percentuali di gran lunga superiori al resto della città". Ora, con il suo Comitato per lo Sviluppo della Falchera, il "sindaco" sta seguendo le grandi opere di riqualificazione che stanno trasformando il quartiere: dalla strada che collegherà via delle Querce con corso Romania, andando a rappresentare la seconda via d'accesso all'area, alla bonifica della zona dei Laghetti, su cui verrà realizzato un parco cittadino di 428.000 metri quadri.

"Sono trasformazioni importanti, che richiedono una grande



opera di coinvolgimento della popolazione". Ma nella sede di Piazza Astengo la gente della Falchera sa che può trovare aiuto per qualunque cosa: tasse, borse lavoro, assegnazioni di case popolari. "Se non possiamo risolvere il problema in prima persona - spiega Grasso - forniamo tutto l'orientamento necessario e indirizziamo le persone all'ufficio giusto". Mentre parliamo lo chiamano per un'invasione di api a scuola. Qualche telefonata e in breve la situazione è risolta. "Se avessero chiamato il Comune ci sarebbe voluto molto di più" sorride il "sindaco".

ANDREA LAVALLE



La trasformazione di SAN SALVARIO

Già nel 1837 Carlo Alberto mandò le sue vincenziane in corso Marconi a occuparsi dei figli delle prostitute che esercitavano nella zona. Dieci anni dopo don Bosco fondò qui il suo secondo oratorio allo scopo di accogliere i bambini immigrati provenienti dalle campagne del Biellese e dell'Astigiano venuti a cercare fortuna nella Torino preindustriale, poi i giovani del Sud Italia e ora quelli che arrivano da tutte le parti del mondo" così don Mauro Mergola, direttore dell'oratorio salesiano di San Luigi in via Ormea e parroco della comunità dei Santi Pietro e Paolo, una realtà particolare che coniuga religione, integrazione e vita di quartiere, racconta la vocazione "assistenziale" di San Salvatore.

Un rettangolo di città stretto tra la stazione di Porta Nuova, l'ultimo tratto di corso Vittorio Emanuele e il parco del Valentino, un quartiere dall'anima un po' meticciosa un po' borghese, un po' studentesca un po' hipster, dove, oltre a varie parrocchie, ci sono la sinagoga, il Tempio Valdese e sale di preghiera per musulmani. Miscuglio di culture e cuore della vecchia Torino, San Salvatore è forse una delle zone che ha subito una maggiore trasformazione negli ultimi anni. Prima di diventare il quartiere vivace e alla moda che è oggi era forse più conosciuto come zona franca, da sempre primo approdo per gli immigrati che, sia nel secondo dopoguerra sia in anni recenti, hanno trovato alloggio nei vecchi palazzi fatiscenti (ora ristrutturati) tra via Nizza e via Madama Cristina e poi territorio ad alta concentrazione di spaccio e prostituzione.

"Questo quartiere è nato dall'incontro tra problematiche umane e persone lungimiranti e attente" spiega don Mauro. Oggi a lui sono affidati 15 ragazzi provenienti da Egitto, Senegal, Tunisia, Albania e Nigeria, 13 sono musulmani, uno cattolico cristiano e uno evangelico. Staranno al San Luigi fino al



compiimento della maggiore età. Oltre a centro di accoglienza per minori accompagnati e punto di riferimento per migranti e senza fissa dimora, l'oratorio da dieci anni è attivo al Parco del Valentino con l'educativa di strada e poi offre servizi a famiglie italiane e straniere quali pause pranzo gratuite per i ragazzi che escono da scuola e non trovano nessuno a casa e accompagnamento pedibus. "Chi abita a San Salvatore sente molto forte il senso di appartenenza a una comunità - sottolinea don Mauro - forse perché è un quartiere densamente abitato, ma è come se tutti percepissero di far parte di un piccolo borgo". Anche se San Salvatore, come lo definisce lo stesso religioso è un "territorio delle contraddizioni", che ha visto crescere

negli ultimi anni il fenomeno della movida che si porta dietro luci e ombre: "Se da una parte comporta una forte aggregazione giovanile, dall'altra lascia sul campo segni deleteri per chi ci abita", dice don Mauro che dal 5 marzo 2013 ha deciso di spalancare le porte della parrocchia ogni sabato sera dalle 23 alle 3. "La piazza è strapiena di gente e poi c'è anche chi decide di fare un salto in chiesa, c'è chi entra perché trascinato dalla ragazza, chi vuole sedersi perché è stanco, chi cerca qualcuno con cui parlare, chi vuole fare solo un giro e chi il perché proprio non lo sa. Ma noi siamo qui".

MARTINA TARTAGLINO



La Festa della Musica in riva al "mare"

Dal 17 al 19 giugno 200 performance per il centro. Il 21 gran finale in piazza Castello

Il centro di Torino diventa un grande spartito musicale, in cui per passare da un accordo all'altro, anzi, da una performance jazz a una 'schitarrata' acustica, bisognerà semplicemente camminare per le strade. Dal 17 al 21 giugno, infatti, in ogni angolo e piazza del quadrilatero romano si esibiranno decine di artisti di vario genere per celebrare "la festa della musica", aspettando il solstizio d'estate. Tutto completamente gratuito.

"Io e altri amici siamo capitati in Francia, mentre si svolgeva questa manifestazione e ci siamo detti che

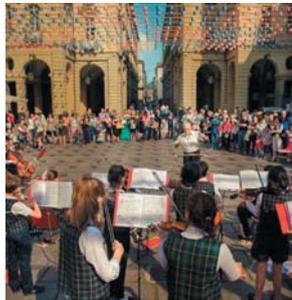
sarebbe stato bello far suonare la nostra città allo stesso modo" spiega Andrea Norzi, 32 anni, rappresentante dell'Associazione mercanti di note, che dà vita alla kermesse.

Così, per quattro giorni, miliardi di note allietano il quadrilatero con venti palchi o "punti-musica", come li definiscono gli organizzatori. "Ci sarà una performance ogni cento metri, quasi 200 concerti al giorno - prosegue Norzi - con artisti che si avvicenderanno ogni ora, e poi l'esibizione di orchestre da 200 elementi. Dalla prima edizione l'evento si è ampliato: i primi tre anni si esauriva tutto il 21 giugno, aspettando il solstizio, l'anno scorso si è svolto nell'arco di tre giorni, durante il fine settimana, ma quest'anno che il solstizio sarà di martedì, faremo un evento conclusivo per il quarto giorno". E saranno molte novità. Come gli "house concerts", quattro performance domestiche con posti limitati, su prenotazione, in alcune case del quartiere che daranno disponibilità ad aprirsi al pubblico. Poi il gran finale, appunto, con un'orchestra di 300 elementi in piazza Castello che eseguirà

"passerella d'addio", brano di Nino Rota, colonna sonora del film "Otto e mezzo" di Fellini.

È stato il conduttore radiofonico di "France musique", Joel Cohen, a organizzare per la prima volta il 21 giugno del 1979, questa manifestazione, portando numerosi artisti a suonare per le vie di Parigi. Dal 1984 l'idea si è poi diffusa a più di quaranta paesi e, dal 2012, i mercanti di note torinesi se ne sono innamorati e hanno deciso di parlarla sotto la "Mole", o meglio, intorno a piazza Castello.

Il tema che farà da collante a tutte le performance artistiche sarà la "madre terra", richiamata già nel titolo della kermesse: "La tua musica mette radici". "Noi intendiamo la musica come nutrimento della nostra, come la terra lo è per le piante", si legge sulla pagina web del festival. E con la natura che fa da sfondo, il 17 giugno una piazza del quadrilatero "diventerà" una "spiaggia" con l'Independence day, rassegna organizzata dai musicisti Silvia Zambruno, Marco Zuppa e Andrea Failli. "Vogliamo ricreare



un ambiente marittimo in un angolo del quartiere. Porteremo la sabbia, gli ombrelloni e le sdraio - spiega Zambruno, cantante dei Curly Brothers - e daremo spazio, come già facciamo durante tutto l'anno, all'esibizione di musicisti torinesi emergenti". Tra loro il giovane Angelo Mossi, 26 anni, in arte Errico Cantamale, che proprio in questi mesi sta registrando un album dedicato ad alcuni quartieri della città. "Sono storie che raccontano zone come Vanchiglia, San Salvario, prima che subisse il processo di

'gentrificazione' e altri due brani sul cie di Pozzo Strada e su Borgo Dora, un po' in stile Faber". Per il giovane Cantamale è la prima volta al festival come racconta lui stesso: "suono e compongo pezzi folk e per realizzare questo album ho fatto qualche lavoretto per trovare le risorse necessarie. Non ho case di produzione alle spalle e così ne approfitto per suonare in giro per la città, sfruttando occasioni come la Festa della Musica".

GIANLUCA PALMA

A Palazzo Madama un'altra Marilyn

Dal 1 giugno una mostra presenta il lato più femminista dell'attrice. Fino al 19 settembre

Non parlate di me quando sarò morta". Richiesta non ascoltata. A oltre cinquant'anni dal 5 agosto 1962, quando il corpo fu ritrovato senza vita nella sua casa di Brentwood, a Los Angeles, Marilyn Monroe fa ancora storia. Anzi è diventata leggenda, mito e icona nonostante ci siano aspetti ancora sconosciuti. Una personalità tanto complessa, fragile, insicura quanto di successo e apprezzata.

Adesso una mostra ne racconta le diverse sfaccettature. Inizierà il primo giugno a Palazzo Madama e vi resterà fino al 19

settembre.

Abiti, fotografie, documenti d'epoca, ma anche oggetti di cosmesi che faranno conoscere non solo il suo lato più femminile ma soprattutto quello femminista. L'impegno per la parità di genere, il suo voler essere presa sul serio come attrice drammatica, nonostante le venissero affidate parti da bionda svampita come in "A qualcuno piace caldo". Il film fu uno dei più grandi successi ma per lei, come è emerso dai diari ritrovati soltanto pochi anni fa, fu frustrante. Tanto che sono noti i continui ritardi, le battute dimenticate alternate a intere pagine di copione imparate a memoria, gli atteggiamenti scortesi verso la troupe. Billy Wilder, regista e sceneggiatore del film, affermò che "aveva dei demoni dentro che non la lasciavano mai" dopo aver scritto una lettera all'allora marito della Monroe, Arthur Miller, dicendo che, a causa sua, aveva avuto un esaurimento nervoso.

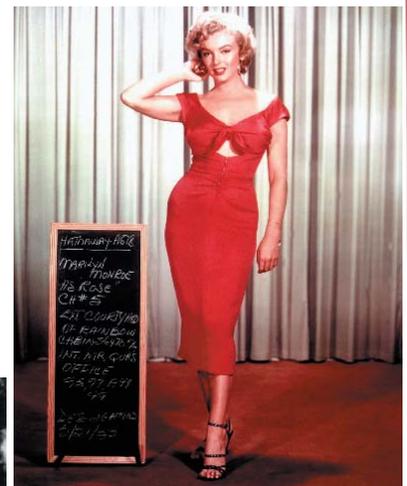
Nonostante queste difficoltà, Marilyn fondò la sua casa di produzione, diventando la prima attrice indipendente dalle major, ed è proprio questo aspetto che sarà sottolineato a Palazzo

Madama: il suo lato più forte, soprattutto in alcune sue convinzioni, come il sostegno alla cantante Ella Fitzgerald e all'abolizione della segregazione razziale. E poi la fiducia nella sua femminilità, come dimostrato anche dalle ultime foto scattate prima della morte con il fotografo Bern Stern per Vogue, la lotta per uno stipendio più alto (Monroe guadagnava un decimo della sua "rivale" dell'epoca, Elizabeth Taylor): a Palazzo Madama si vedrà un'altra Marilyn, insomma. Una Monroe più completa e più impegnata, a differenza di quanto messo in evidenza da altre mostre in Italia: a Firenze, infatti, il Museo Salvatore Ferragamo aveva organizzato un'esibizione con abiti, scarpe e borse che le appartenevano, mentre a Milano, la rassegna "Marilyn&me" aveva proposto i suoi ritratti realizzati da Lawrence Schiller.

AZZURRA GIORGI



Marilyn Monroe in "A qualcuno piace caldo"



Marilyn Monroe nel film Niagara

Marilyn Monroe con il terzo marito, il drammaturgo Arthur Miller, col quale rimase sposata dal 1956 al 1961.

Il Giro a Torino tra passione e denaro

Il 29 maggio la 99esima edizione della corsa rosa finisce sotto la **Mole**. La sera prima **grande festa** in piazza Vittorio con il rapper Fedez

C'è un uomo solo al comando: la sua maglia è bianca e celeste, il suo nome è Fausto Coppi". Era il 1949 quando Mario Ferretti, radiocronista della Rai, pronunciò una delle più famose frasi della storia dello sport italiano. Il leggendario ciclista alessandrino stava dominando la tappa da Cuneo a Pinerolo, attraverso le più belle montagne del Piemonte. La festa per la vittoria si tenne a Torino e da quel giorno, nel solco di quel mito, per quaranta volte la città è stata arrivo di tappa al Giro d'Italia. Ma quest'anno non sarà un appuntamento come gli altri: la novantanovesima edizione della corsa rosa si chiuderà all'ombra della Mole. E' dal 1982 che la carovana non termina la propria corsa nel capoluogo piemontese: allora fu il leggendario Bernard Hinault, degno erede di Coppi, a vincere la tappa e la maglia rosa. Più recentemente i 150 anni dell'Unità d'Italia furono l'occasione per rendere omaggio alla prima capitale d'Italia con la partenza del Giro dalla Reggia di Venaria. Quest'anno non ci saranno solo gli otto passaggi nel suggestivo circuito del parco del Valentino: la sera prima dell'arrivo, il 28 maggio, ci sarà una grande festa in piazza Vittorio. Ad aprire lo spettacolo finale sarà il rapper Fedez, nonostante le polemiche che lo hanno coinvolto dopo le dichiarazioni del senatore Pd Esposito: "Sappiamo quali sono le simpatie politiche del cantante, autore dell'inno dei 5 Stelle - ha detto - speriamo che non utilizzi lo spazio a disposizione per fare propaganda". Ma niente può rovinare la celebrazione della più



Da sx a dx: Fausto Coppi e Fabio ARu

seguita manifestazione sportiva italiana: oltre 500mila spettatori incollati davanti allo schermo durante ogni tappa, giornalisti provenienti da 190 paesi e una folla di appassionati che segue le corse a bordo strada. Una vetrina importantissima non solo per lo sport, ma anche per promuovere il turismo e le realtà imprenditoriali del Piemonte. Per questo Regione e Città di Torino hanno investito molto - la sola ultima frazione ha un costo fisso di 122 mila euro, servizi inclusi - per ospitare quattro tappe del Giro. Oltre al capoluogo, Pinerolo, Sant'Anna di Vinadio, Cuneo e decine di comuni attraversati dalla corsa avranno spazio per mostrare le proprie attrazioni e tradizioni. La speranza è mettere le mani sul "tesoro" della corsa rosa: lo scorso anno gli investimenti, pubblici e del gruppo Rcs, hanno fruttato 5 miliardi di euro di ricavi e portato 42 milioni di persone a conoscere le mete toccate dalle tappe. Se i dati si riflettessero su questa edizione, la regione avrebbe una ricaduta di quasi un miliardo di euro, oltre duemila volte quanto speso per ospitare il Giro. Senza calcolare la visibilità ottenuta, che ha ricadute pubblicitarie sul medio-lungo termine. Uno spettacolo e un affare, insomma, che nessuno in Piemonte vuole farsi scappare.

TOMMASO SPOTTI

"È il migliore spot per trovare i campioni del futuro"

Valter Gualdi ci racconta il mondo delle giovanili



"Il Giro d'Italia è passato da noi: la più grande corsa promozionale mai organizzata per stimolare i più piccoli a mettersi in sella". Il 26 maggio a Rosta, in provincia di Torino, è stata una grande festa. Valter Gualdi, ex corridore e dirigente della ciclistica Rostese, storica scuola nata nel 1959, racconta: "Noi siamo gli unici in Piemonte ad avere atleti che corrono in tutte le categorie, tra i 7 e i 18 anni. Ci sono altre 10 squadre giovanili, ma che si specializzano solo in alcune fasce d'età".

Il ciclismo è molto cambiato negli anni e il divario tra professionismo e under18 si è ampliato. "Il budget limitato è la prima grossa difficoltà - spiega Gualdi -. Bisogna trovare sponsor adeguati che permettano di sostenere i ragazzi: nelle altre regioni del Nord Italia è più facile ed è per questo che le nostre promesse, per continuare a correre negli under 23, devono trasferirsi in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna o Toscana, i territori più all'avanguardia". Le poche squadre professioniste presenti non sono al livello delle altre regioni: un top team costa almeno 100 mila euro l'anno. Il Piemonte si trova, così, nella seconda fascia del Nord, e per gli atleti è difficile emergere e farsi notare. Una volta finita la categoria juniores devono per forza andare a correre fuori dal Piemonte. Per Gualdi: "In



<http://ciclisticarostese.wix.com/ciclistica-rostese>

molti smettono perché in vista dell'esame di maturità non se la sentono di trasferirsi. Ma, se si salta anche solo un anno, è davvero difficile tornare al livello di prima".

Secondo Gualdi, poi, bisognerebbe anche ringiovanire i ranghi: "Ho 51 anni, ma mi ritengo un 'young' dell'ambiente - racconta -. Tra i miei colleghi c'è ancora gente che già lavorava quando io ero ragazzino". Così, cerca di fare spazio alle nuove leve, che hanno voglia di crescere e organizzare le squadre in modo innovativo e, soprattutto, stimolante. "Ci sono anche oggi tanti ragazzi che vogliono praticare il ciclismo, ma spesso vengono frenati dai genitori che hanno paura per la loro incolumità - evidenzia il dirigente della Rostese -. Strade troppo trafficate e tenute male; per questo negli ultimi anni abbiamo riscontrato un incremento di chi sceglie la mountain bike".

Il Giro d'Italia potrà, certo, servire a invogliare i piccini a dare le prime pedalate, ma, secondo il dirigente di Rosta, devono avvenire cambiamenti strutturali all'interno della federazione. Basterebbe che "le grandi squadre professioniste dessero l'1% del proprio budget - solitamente di circa 5 milioni di euro - ai team delle giovanili. Per noi sarebbe tanto perché significherebbe più corridori e più possibilità di scoprire e far crescere dei campioni".

FEDERICA FROLA



<http://ciclisticarostese.wix.com/ciclistica-rostese>

SAVETHEDATE

A CURA DI SABRINA COLANDREA

INTERPLAY, FESTIVAL DI DANZA CONTEMPORANEA

DAL 18 MAGGIO AL 10 GIUGNO



In un'Europa in continuo cambiamento, come reagiscono le nuove generazioni di coreografi? Il festival Interplay cerca di rispondere a questa domanda. Trenta compagnie,

provenienti da 15 Paesi stranieri e da molte regioni d'Italia, sono a Torino per offrire il meglio della nuova scena. Tante le location, dalle Fonderie Teatrali Limone alla Lavanderia a Vapore di Collegno, passando per il Museo Ettore Fico. Ulteriori informazioni sono disponibili su www.mosaicodanza.it.

MARILYN MONROE, LA DONNA OLTRE IL MITO

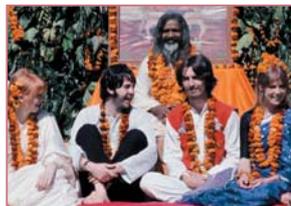
DAL 1° GIUGNO AL 19 SETTEMBRE

Palazzo Madama ospiterà un'esposizione su una delle star di Hollywood più amate di sempre: Marilyn Monroe. La mostra "La donna oltre il mito" proverà a rivelare gli aspetti della personalità di Marilyn finora più trascurati. Nella figura di questa icona moderna, infatti, non c'è solo la femminilità. A testimoniarlo abiti, fotografie e documenti d'epoca appartenuti a Marilyn. Informazioni su www.palazzomadatorino.it.



NOTHING IS REAL, QUANDO I BEATLES INCONTRARONO L'ORIENTE

DAL 1° GIUGNO AL 2 OTTOBRE



La nuova mostra del Mao si ispira all'incontro tra i Beatles e Maharishi Mahesh Yogi, che fu lo spunto del viaggio del mitico gruppo inglese in India. Undici sale, in cui cultura alta e bassa si mescolano.

Dall'icona di Siddharta, il romanzo di Herman Hesse che ha avvicinato tanti giovani al misticismo, ai manuali di viaggio per raggiungere l'India senza soldi: oggetti e opere d'arte contemporanea in un ambiente ricco di suggestioni. Informazioni su www.maotorino.it.

NICCOLÒ FABI IN CONCERTO

IL 27 MAGGIO

Reduce dai riconoscimenti per l'ultimo album da solista, "Ecco", e dal successo del progetto del trio Fabi-Silvestri-Gazzè, il cantautore romano Niccolò Fabi torna con un nuovo tour che tocca le principali città italiane. Fabi Sarà a Torino il 27 maggio, al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71). Un concerto imperdibile per tutti gli appassionati di musica d'autore. Biglietti acquistabili su www.ticketone.it. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del teatro, www.teatrocolosseo.it.



CINEMAMBIENTE 2016

DAL 31 MAGGIO AL 5 GIUGNO

Il Festival internazionale di cinema e cultura ambientale, ormai alla 19esima edizione, si pone tre obiettivi: far conoscere i migliori film su temi ecologici a livello internazionale, contribuire alla promozione della settimana arte e, allo stesso tempo, alla diffusione della cultura del rispetto ambientale. Per maggiori informazioni potete consultare il sito www.cinemambiente.it.



HOLI FUSION FESTIVAL

11 GIUGNO

Torna a Torino per il 3° anno di fila l'Holi Fusion, il festival più colorato dell'estate. Ventimila metri quadrati di pista con 4 stage di generi diversi, dall'EDM alla dubstep-trap, musica dal vivo, show, una speciale chillout area e tanto altro. Moltissimi i deejay, italiani e internazionali, che interverranno nel corso della manifestazione. Per informazioni sui biglietti, consultate la pagina Facebook del festival, www.facebook.com/HoliFusionTorino.



FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI 2016

DAL 2 AL 21 GIUGNO

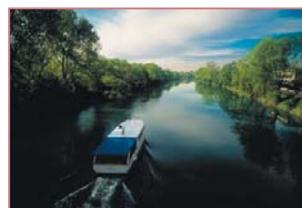


L'edizione 2016 del Festival delle Colline Torinesi si concentrerà sul lavoro di attrici, autrici, registe e performer che hanno raccontato vite di donne, con le loro scelte socio-politiche e le loro battaglie di civiltà.

Parteciperanno alla 21esima edizione i greci Blitz Theatre Group, l'iraniano Amir Reza Koohestani e gli israeliani Winther Family. Tra gli italiani, Fattore K, Anagoor, Licia Lanera e i piemontesi Cuocolo-Bosetti. Informazioni su www.festivaldellecollinetorinesi.it.

A TEATRO SUL BATTELO: LETTURE E SPETTACOLI SUL PO

1° E 21 GIUGNO



Un viaggio targato Gtt sul Po tra libri e spettacoli di teatro. Non perdetevi l'occasione di farvi cullare dalle acque e dalla poesia sul fiume di Torino: a giugno, a bordo del battello Valentina II, si terrà lo spettacolo

"Aiuto! Mi sono perso in un luogo comune", adattamento teatrale del libro, edito da Einaudi, di Giuseppe Culicchia, interpretato dall'autore. Partenza dall'imbarco Murazzi alle 19.30. Ulteriori informazioni sul sito www.gtt.to.

TOULOUSE-LAUTREC. LUCI E OMBRE DI MONTMARTRE

DALL'8 GIUGNO AL 20 OTTOBRE



A Palazzo Chiavasse una mostra su un grande nome dell'arte francese di fine Ottocento: Henri de Toulouse-Lautrec. In mostra la collezione più completa che esista al mondo delle opere grafiche originali dell'artista, celebre per i manifesti parigini. Un'esposizione eccezionale composta da prime edizioni, opere uniche e numerose litografie con dediche originali dell'artista. Informazioni su www.poloreale.beniculturali.it.

La sua sopravvivenza
è fatta di tanti piccoli 5x1000.

Non fargli
mancare
il tuo.

Stella Gara, 38 anni - barista

Michele Giacomino, 50 anni - dirigente

Luca Scavolino, 46 anni - operaio

Andrea Crotti, 24 anni - musicista

Angela Argirò, 27 anni - modella

Paolo Padrazzini, 58 anni - insegnante

Sergio Bertuzzi, 34 anni - cuoco

Liliana Parola, 63 anni - fiorista

Gala Pucci, 28 anni - veterinario

Salvatore Monterosso, 24 anni - Web Designer

Luca Gallo, 43 anni - disegnatore

Ella Bogani, 44 anni - architetto

Monica Luraghi, 36 anni - commerciante

Marina Nicodemi, 31 anni - medico

Giuseppe Lo Monaco, 83 anni - pensionato

Luana Gessaghi, 41 anni - ristoratrice

Cristina Avalor, 34 anni - segretaria

Enpa ringrazia per questo spazio.

5x1000 all'Enpa. Un gesto umano al cento per cento.
Sostegno al volontariato 80 116 050 586



Ente Nazionale
Protezione
Animali